

Io prego per loro ...e offro



Anno 38
N.2 Novembre 2009

FAMILIARI DEL CLERO

P.O.Regina Apostolorum-via Curtatone 6/A
Tel. 010 870405 - Fax 010 8631941
E mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it



Con la prima Domenica di Avvento inizia un nuovo Anno liturgico. "Questo fatto ci invita a riflettere sulla dimensione del tempo, che esercita sempre su di noi un grande fascino. Tutti diciamo che "ci manca il tempo", perché il ritmo della vita quotidiana è diventato per tutti frenetico. Anche a tale riguardo la Chiesa ha una "buona notizia" da portare: Dio ci dona il suo tempo. Noi abbiamo sempre poco tempo; specialmente per il Signore non sappiamo o, talvolta, non vogliamo trovarlo. Ebbene, *Dio ha tempo per noi!* Questa è la prima cosa che l'inizio di un

anno liturgico ci fa riscoprire con meraviglia sempre nuova. Sì: Dio ci dona il suo tempo, perché è entrato nella storia con la sua parola e le sue opere di salvezza, per aprirla all'eterno, per farla diventare storia di alleanza. In questa prospettiva, il tempo è già in se stesso un segno fondamentale dell'amore di Dio: un dono che l'uomo, come ogni altra cosa, è in grado di valorizzare o, al contrario, di sciupare; di cogliere nel suo significato, o di trascurare con ottusa superficialità".

Benedetto XVI

L'incontro di Ottobre

*M*artedì 27 Ottobre abbiamo ripreso le riunioni mensili dei Familiari del Clero ed essendo un gruppo abbastanza numeroso abbiamo potuto dare un caloroso benvenuto al nostro nuovo Assistente Mons. Piero Pigollo.

Desideriamo dire grazie di cuore a Don Piero che ha accettato con gioia questo nuovo incarico e ci proponiamo di continuare con lui, che ha tanto a cuore la nostra Associazione, il nostro cammino.

Abbiamo letto alcuni brani della lettera che il Santo Padre Benedetto XVI ha scritto per l'indizione dell'anno sacerdotale in occasione del 150° anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney il Santo Curato d'Ars.

Don Piero ha fatto alcune riflessioni sulla vita del Santo Curato d'Ars del quale ricorre quest'anno il 150° anniversario della morte. Questo Santo nell'umiltà più assoluta faceva tanto per la sua Chiesa quanto per i poveri e offriva i suoi sacrifici come nell'offertorio.

“Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù”, usava dire san Giovanni Maria Vianney, il Santo Patrono di tutti i parroci del mondo. Essi sono tutti impegnati per Gesù tutti scelti da Dio e sono una parentela nello spirito di Gesù. Fra loro non c'è invidia, ma una stima reciproca. Essi costituiscono un immenso dono non solo per la Chiesa ma anche per la stessa umanità. Essi sono un ponte d'amore tra Dio e le anime. Se la vita del Sacerdote è limpida e trasparente, se il suo cuore è umile, consapevole dei suoi limiti ed è pieno di Dio, la sua anima è luminosa e la luce che ha dentro si sprigiona all'esterno e illumina. E le anime se ne accorgono se un prete è autentico e ne rimangono affascinate.

Per noi Familiari del Clero è una gioia immensa perché Gesù ha chiesto alle nostre famiglie l'aiuto dei nostri figli o dei nostri fratelli e noi ne siamo orgogliosi.

Nella S. Messa abbiamo ricordato il papà di Don Marco Fazio e la mamma di Don Claudio Ghiglione che il Signore ha chiamato a sé questa estate.



A b b i a m o
avuto anche
un ricordo
particolare
per Don
Giancarlo
Aicardi,
nostro
amato e

zelante Assistente, nel quarto anniversario della sua morte (20 ottobre 2005).

Al termine abbiamo fatto una piccola festa per l'inizio del nuovo anno in cammino con Don Piero e la festa è stata ancora più bella perché c'erano tra noi delle nuove presenze: la mamma del seminarista Enea Traffano e i genitori di Don Daniele Manis che, contenti di questo incontro, si faranno portavoce presso gli altri per la partecipazione ai prossimi incontri.

Anna Galli

Tutte le buone opere messe insieme non equivalgono al sacrificio della Messa, perché sono opere degli uomini, mentre la Santa Messa è opera di Dio.

Non c'è niente di tanto grande quanto l'Eucaristia.

Oh! figli miei, che cosa fa Nostro Signore nel Sacramento del suo amore? Ha preso il suo cuore buono per amarci, ed estrae da questo cuore una traspirazione di tenerezza e di misericordia per annegare i peccati del mondo.

Santo Curato d'Ars

La parola della Presidente

Carissimi,

penso che tutti abbiamo ancora nel cuore la gioia dell'incontro di apertura del nuovo anno. Eravamo molto numerosi e la festa, perciò, è stata più bella.

Abbiamo avuto con noi il nuovo Assistente Don Piero Pigollo che ha veramente nel cuore la nostra Associazione e con tanta carica ed entusiasmo ha iniziato il suo cammino con noi.

Quest'anno per noi è molto importante perché essendo l'Anno Sacerdotale, ci vede impegnati ancora di più nell'offerta e nella preghiera per i Sacerdoti e le vocazioni e nell'approfondimento del tema del Sacerdozio.

Abbiamo infatti cominciato con la riflessione sulla Lettera del Papa per l'inizio dell'Anno Sacerdotale che concluderemo poi nel prossimo incontro.

Il nostro Cardinale, in questi giorni, ci ha fatto il dono della lettera "Io sono il Buon Pastore" indirizzata al Clero e alla Comunità cristiana sul grande dono del Sacerdozio.

Lo scopo di questa Lettera è quello di aiutare i Sacerdoti a meditare sul dono ricevuto e a darsi una regola di vita, ma è anche rivolta a tutti noi perché riscopriamo la bellezza e la responsabilità del Sacerdozio Ordinato e la preziosità dei nostri Pastori.

Sarà anche l'occasione per rilanciare la Pastorale vocazionale e farci capire l'importanza della preghiera per ottenere nuovi Sacerdoti e Consacrati. Questa Lettera sarà inoltre importante per farci riflettere sul sacerdozio battesimale e sulla comune chiamata alla santità.

Come ho detto, nel prossimo incontro approfondiremo ancora la Lettera del Papa.

Vi aspetto ancora più numerosi. Prendiamoci, in questo anno sacerdotale l'impegno di frequentare l'Associazione proprio per essere vicini ai nostri Sacerdoti, aiutarli e sostenerli meglio.

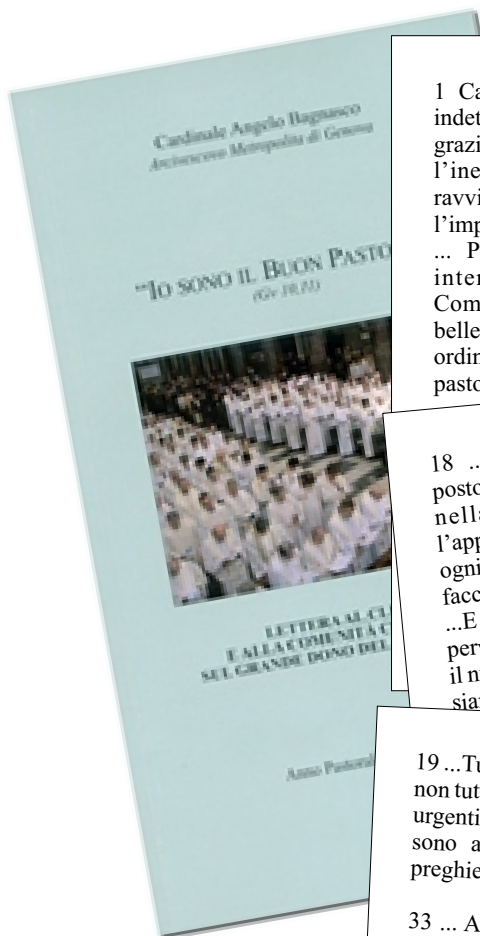
Chi volesse rinnovare l'abbonamento alla rivista nazionale

"Familiari del Clero", può farlo la prossima volta.

Se è possibile è gradita anche una piccola offerta per le spese di spedizione della nostra lettera.

Nell'attesa di incontrarci vi saluto caramente e vi porto nel cuore.

Luisa Maria Casaretto



1 Carissimi Confratelli, l'Anno Sacerdotale indetto dal Santo Padre è un tempo di grazia... Per richiamare alle nostre coscienze l'inestimabile dono del Sacerdozio e ravvivare il tesoro che abbiamo ricevuto per l'imposizione delle mani...

... Pur rivolgendomi direttamente a voi, intendo rivolgermi anche all'intera Comunità cristiana perché riscopra la bellezza e la responsabilità del Sacerdozio ordinato, la preziosità insostituibile dei pastori...

18 ...Siamo sollecitati ad esaminarci sul posto dell'Eucaristia celebrata e adorata nella nostra vita. Se veramente è l'appuntamento più importante che viviamo ogni giorno, il centro di tutto ciò che siamo e facciamo...

...E chiediamoci anche "siamo veramente pervasi dalla Parola di Dio? E' vero che essa è il nutrimento di cui viviamo, più di quanto lo siano il pane e le cose di questo mondo?"

19 ...Tutto ha valore nell'ordine del bene, ma non tutto ha lo stesso valore. Molte cose sono urgenti nelle nostre giornate, ma non sempre sono anche le più importanti. La nostra preghiera è la più importante...

33 ... Alla Santa Vergine dobbiamo affidare ogni giorno il nostro sacerdozio e il nostro apostolato, certi che ella ci farà il dono della perseveranza e renderà ricco di frutti spirituali il ministero...

Si arricchiscono del dono di

Sacre Indulgenze

particolari esercizi di pietà, da svolgersi durante l'Anno Sacerdotale
dal DECRETO della Penitenzieria Apostolica,
del 25 aprile 2009, festa di S. Marco Evangelista

... Per conseguire al meglio il fine desiderato, gioverà molto il dono delle Sacre Indulgenze, che la Penitenzieria Apostolica, con il presente Decreto emesso in conformità al volere dell'Augusto Pontefice, benignamente elargisce durante l'Anno Sacerdotale:

A.- Ai sacerdoti veramente pentiti, che in qualsiasi giorno devotamente reciteranno almeno le Lodi mattutine o i Vespri davanti al SS.mo Sacramento, esposto alla pubblica adorazione o riposto nel tabernacolo, e, sull'esempio di San Giovanni Maria Vianney, si offriranno con animo pronto e generoso alla celebrazione dei sacramenti, soprattutto della Confessione, viene impartita misericordiosamente in Dio l'Indulgenza plenaria, che potranno anche applicare ai confratelli defunti a modo di suffragio, se, in conformità alle disposizioni vigenti, si accosteranno alla confessione sacramentale e al Convivio eucaristico, e se pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Ai sacerdoti viene inoltre concessa l'Indulgenza parziale, anche applicabile ai confratelli defunti, ogni qual volta reciteranno devotamente preghiere debitamente approvate per condurre una vita santa e per adempiere santamente agli uffici a loro affidati.

B.- A tutti i fedeli veramente pentiti che, in chiesa o in oratorio, assisteranno devotamente al divino Sacrificio della Messa e offriranno, per i sacerdoti della Chiesa, preghiere a Gesù Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote, e qualsiasi opera buona compiuta in quel giorno, affinché li santifichi e li plasmii secondo il Suo Cuore, è concessa l'Indulgenza plenaria, purché abbiano espiato i propri peccati con la penitenza sacramentale ed innalzato preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice: nei giorni in cui si apre e si chiude l'Anno Sacerdotale, nel giorno del 150° anniversario del pio transito di San Giovanni Maria Vianney, nel primo giovedì del mese o in qualche altro giorno stabilito dagli Ordinari dei luoghi per l'utilità dei fedeli.

Sarà molto opportuno che, nelle chiese cattedrali e parrocchiali, siano gli stessi sacerdoti preposti alla cura pastorale a dirigere pubblicamente questi esercizi di pietà, celebrare la Santa Messa e confessare i fedeli.

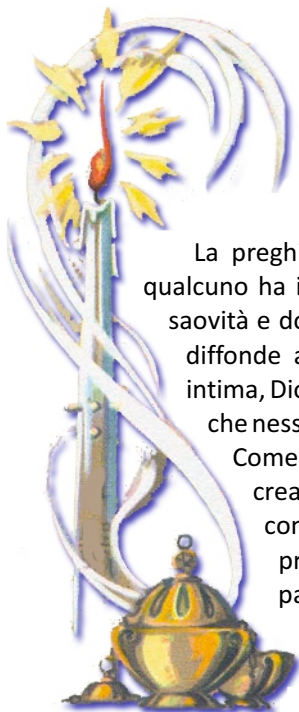
Agli anziani, ai malati, e a tutti quelli che per legittimi motivi non possano uscire di

casa, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, verrà ugualmente elargita l'Indulgenza plenaria se, nei giorni sopra determinati, reciteranno preghiere per la santificazione dei sacerdoti, e offriranno con fiducia a Dio per mezzo di Maria, Regina degli Apostoli, le malattie e i disagi della loro vita.

È concessa, infine, l'Indulgenza parziale a tutti i fedeli ogni qual volta reciteranno devotamente cinque Padre Nostro, Ave Maria e Gloria, o altra preghiera appositamente approvata, in onore del Sacratissimo Cuore di Gesù, per ottenere che i sacerdoti si conservino in purezza e santità di vita.

Il presente Decreto è valido per tutta la durata dell'Anno Sacerdotale. Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

L'opera più bella dell'uomo è quella di pregare e amare



Fate bene attenzione, miei figliuoli: il tesoro del cristiano non è sulla terra, ma in cielo. Il nostro pensiero perciò deve volgersi dov'è il nostro tesoro. Questo è il bel compito dell'uomo: pregare ed amare. Se voi pregate ed amate, ecco, questa è la felicità dell'uomo sulla terra.

La preghiera nient'altro è che l'unione con Dio. Quando qualcuno ha il cuore puro e unito a Dio, è preso da una certa saovità e dolcezza che inebria, è purificato da una luce che si diffonde attorno a lui misteriosamente. In questa unione intima, Dio e l'anima sono come due pezzi di cera fusi insieme, che nessuno può più separare.

Come è bella questa unione di Dio con la sua piccola creatura! E' una felicità questa che non si può comprendere. Noi eravamo diventati indegni di pregare. Dio però, nella sua bontà, ci ha permesso di parlare con lui. La nostra preghiera è incenso a lui quanto mai gradito.

Figliuoli miei, il vostro cuore è piccolo, ma la preghiera lo dilata e lo rende capace di amare Dio.

N
O
V
E
M
B
R
E

MARTEDI' 24

ore 15,30

INCONTRO FAMILIARI

in Via Curtatone, 6 int. A

Tema: *Lettera del Papa
per l'inizio dell'Anno Sacerdotale*

Seguirà la S.Messa

La preghiera ci fa pregustare il cielo, come qualcosa che discende a noi dal paradiso. Non ci lascia mai senza dolcezza. Infatti è miele che stilla nell'anima e fa che tutto sia dolce.

Nella preghiera ben fatta i dolori si sciolgono come neve al sole. Anche questo ci dà la preghiera: che il tempo scorra con tanta velocità e tanta felicità dell'uomo che non si avverte più la sua lunghezza. Ascoltate: quando ero parroco di Bresse, dovendo per un certo tempo sostituire i miei confratelli, quasi tutti malati, mi trovavo spesso a percorrere lunghi tratti di strada; allora pregavo il buon Dio, e il tempo, siatene certi, non mi pareva mai lungo.

Ci sono alcune persone che si sprofondano completamente nella preghiera come un pesce nell'onda, perché sono tutte dedite al buon Dio. Non c'è divisione alcuna nel loro cuore. O quanto amo queste anime generose! San Francesco d'Assisi e santa Coletta vedevano nostro Signore e parlavano con lui a quel modo che noi ci parliamo gli uni agli altri.

Noi invece quante volte veniamo in chiesa senza sapere cosa dobbiamo fare o domandare! Tuttavia, ogni qual volta ci rechiamo da qualcuno, sappiamo bene perché ci andiamo. Anzi vi sono alcuni che sembrano dire così al buon Dio: «Ho soltanto due parole da dirti, così mi sbrigherò presto e me ne andrò via da te». Io penso sempre che, quando veniamo ad adorare il Signore, otterremo tutto quello che domandiamo, se pregassimo con fede proprio viva e con cuore totalmente puro.

Dal «Catechismo» di san Giovanni Maria Vianney, sacerdote